

PARTE TERZA

1) IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 2000 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 1.069,5 miliardi e da un totale di passività pari a 563,3 miliardi.

Rispetto allo stato patrimoniale approvato al termine del 1999, il conto patrimoniale dell'anno 2000 espone un aumento delle poste attive essenzialmente dovuto all'aumento delle giacenze liquide ed una sostanziale stabilità delle passività.

ATTIVITÀ

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 1.69,5 miliardi, riguardano disponibilità liquide per 284,9 miliardi, crediti per 496,4 miliardi, immobili di proprietà per 276,5 miliardi, immobilizzazioni tecniche per 4,2 miliardi e spese straordinarie ammortizzabili per 7,4 miliardi.

I residui attivi, ammontanti a 491,6 miliardi, rappresentano il 45,96% del totale delle attività e si riferiscono: per quanto a 7,6 miliardi a crediti verso lo Stato ed altri Enti, composti dal contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (19,7 milioni), dal rimborso per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella Legge 27 dicembre 1980; n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), dal rimborso per gli oneri sostenuti ex art. 6 Legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (3,4 miliardi), dagli sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - Legge 623/1983 (2,0 milioni) e dai trasferimenti dalla CIG ex art. 16 L. 155/81 (472,28 milioni); per quanto a miliardi 490,3 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti; per quanto a 13,7 miliardi, a recuperi e rimborsi diversi (7,0 miliardi), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (5,7 miliardi), rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (1,0 miliardi).

I crediti bancari e finanziari, indicati in 4,8 miliardi, riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 79,8; prestiti al personale per 4,6 miliardi; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 55,0.

Gli immobili, ammontanti a 276,5 miliardi, sono valutati in base ai criteri di valutazione automatica previsti dal T.U. sull'imposta di registro.

Le immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 4,2 miliardi, riguardano impianti, attrezzature e macchinari per 1,0 miliardi, mobili e macchine di ufficio per 3,2 miliardi ed automezzi di proprietà per milioni 85,1.

PASSIVITÀ

Ammontanti, nel complesso, a 563,3 miliardi, riguardano residui passivi per 395,6 miliardi; debiti bancari e finanziari per 29,3 miliardi, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per 88,5 miliardi e ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per 49,8 miliardi.

I residui passivi si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi 357,3 miliardi, costituiti in gran parte dal contributo di solidarietà all'INPS (284,5 miliardi), dalle somme dovute all'erario ed all'INPS per ritenute fiscali e contributive, versate entro i primi giorni del mese di gennaio 2001, (45,8 miliardi) e dai contributi di pertinenza degli Enti di patronato e degli Asili nido (27,1 miliardi); a debiti verso fornitori di beni e servizi per 17,2 miliardi; a debiti verso iscritti per prestazioni, per 15,2 miliardi; a debiti diversi per 5,8 miliardi.

I debiti bancari e finanziari, ammontanti a 29,3 miliardi risultano costituiti esclusivamente dai debiti verso imprese per depositi versati a garanzia degli obblighi contributivi (29,3 miliardi).

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative, ammontanti i primi a 17,5 miliardi e le seconde a 71,0 miliardi, trattasi principalmente dell'indennità di anzianità accantonata per il personale dipendente e per i portieri degli stabili dell'Ente (13,5 miliardi), del Fondo accantonamento per interventi ex art. 39 L. 159/69 (4,0 miliardi) e delle quote di ammortamento di investimenti immobiliari e mobiliari (7,0 miliardi).

Rispetto al 2000 si registra una sostanziale invarianza per i fondi accantonamento ed un incremento di 3,2 miliardi per le poste rettificative.

2) IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 2000 il conto economico presenta un avanzo di 236,9 miliardi, quale differenza fra 1.700,9 miliardi di proventi e rendite e 1.464,0 miliardi di costi e spese.

Il risultato economico 2000 pone in evidenza un miglioramento di 6,5 miliardi rispetto a quello conseguito nel 1999.

La differenza tra risultato economico 2000 (+236,9 miliardi) e risultato finanziario (+160,6 miliardi) è dovuto al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono tutti gli impegni e tutti gli accertamenti effettuati nell'esercizio, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri di pertinenza dell'esercizio, fra i quali assumono particolare rilevanza gli ammortamenti dei beni mobiliari e immobiliari (3,1 miliardi), gli accantonamenti per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità al personale e del fondo TFR ai portieri degli stabili dell'Ente (1,7 miliardi) e, soprattutto, come sopra accennato, le variazioni ai residui attivi derivanti dal riaccertamento dei crediti vantati nei confronti delle imprese dello spettacolo e delle Società di calcio (49,6 miliardi in aumento e 0,9 miliardi in diminuzione).

Inoltre, gran parte di tale differenza è da attribuire come già accennato in precedenza, alla gestione in conto capitale.

PARTE QUARTA

GESTIONI:

A) FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Il rendiconto finanziario del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo per l'esercizio 2000, evidenzia un disavanzo di competenza di 22,2 miliardi, che risulta dalla somma algebrica delle entrate, pari a 1.788,3 miliardi, e delle uscite, pari a 1.810,5 miliardi.

Esso costituisce la parte preponderante del bilancio finanziario generale dell'Ente, per cui molte considerazioni fin qui svolte vanno ad esso riferite e, pertanto, per evitare duplicazioni, se ne omette la ripetizione.

Si sottolinea che le entrate sono rappresentate per il 67,85% da incassi contributivi (registrati in 1.213,3 miliardi) e per il resto da entrate diverse.

Da evidenziare che il disavanzo è generato dalla restituzione al Fondo Speciale degli Sportivi Professionisti di parte del debito accumulato nel corso degli anni in cui la gestione presentava un forte squilibrio finanziario.

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2000 (cifre espresse in miliardi di lire)	
DESCRIZIONE	IMPORTI
ENTRATE	
- Entrate contributive	1.213,3
- Trasferimenti attivi correnti	283,5
- Altre entrate correnti	39,5
Totale entrate correnti	1.536,3
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	5,2
- Entrate aventi natura di giro	246,8
Totale entrate	1.788,3
USCITE	
- Prestazioni istituzionali	1.260,4
- Trasferimenti passivi correnti	37,8
- Altre spese correnti	56,7
Totale uscite correnti	1.354,9
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	208,8
- Uscite aventi natura di partite di giro	246,8
Totale uscite	1.810,5
Saldo	-22,2

Le uscite correnti si riferiscono in prevalenza a prestazioni istituzionali che ammontano a L. 1.260,4 miliardi.

Esse rappresentano il 93,02% del totale delle uscite correnti.

Giova evidenziare che sul conto patrimoniale del Fondo Pensioni Lavoratori dello Spettacolo e sul conto patrimoniale del Fondo Speciale per gli Sportivi Professionisti, all'inizio dell'esercizio 2000 è stato caricato anche il conto patrimoniale del Fondo Previdenza Impiegati, che, come illustrato nella relazione dello scorso esercizio, è stato soppresso, assieme a tutti gli altri fondi interni del parastato all'art. 64 della Legge n. 144/1999, a far data dal 1 ottobre 1999, e gli oneri, nonché i relativi patrimoni, dalla stessa legge fatti confluire nell'amministrazione dell'Ente.

In ragione di ciò il disavanzo patrimoniale del Fondo Previdenza Impiegati risultante al 30 settembre 1999 è stato attribuito "pro quota" alle due gestioni amministrate dall'Ente in funzione della media aritmetica delle percentuali di ripartizione delle spese di cui all'art. 10 della Legge n. 366/1973, relative agli ultimi cinque anni.

B) FONDO SPECIALE IVS PER I CALCIATORI, GLI ALLENATORI DI CALCIO E GLI SPORTIVI PROFESSIONISTI

La gestione finanziaria del Fondo evidenzia un complesso di entrate di competenza pari a 226,1 miliardi ed un complesso di uscite di competenza pari a 43,3 miliardi con un avanzo dell'esercizio di 182,8 miliardi.

Aggiungendo alle uscite l'importo dell'avanzo di amministrazione all'inizio dell'esercizio, che è stato calcolato in 8,4 miliardi, si ottiene un avanzo finanziario di competenza per il 2000 di 191,2 miliardi, come evidenziato nel prospetto che segue.

FONDO SPECIALE CALCIATORI, ALLENATORI DI CALCIO E SPORTIVI PROFESSIONISTI GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA ANNO 2000 (cifre espresse in miliardi di lire)	
DESCRIZIONE	IMPORTI
ENTRATE	
- Entrate contributive	101,2
- Trasferimenti attivi correnti	0,6
- Altre entrate correnti	18,4
Totale entrate correnti	120,2
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	
- Entrate aventi natura di partite di giro	105,9
Totale entrate	226,1
USCITE	
- Prestazioni istituzionali	36,2
- Trasferimento passivi correnti	3,8
- Altre spese correnti	3,2
Totale uscite correnti	43,2
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	
- Uscite aventi natura di partite di giro	0,1
Totale uscite	43,3
Saldo	+182,8
avanzo di amministrazione al 31/12/99	+8,4
avanzo di competenza previsto	191,2

Il risultato finanziario è influenzato dall'incremento registrato dal gettito contributivo, passato dai 94,4 miliardi del 1999 ai 101,2 del 2000.

Ma la parte di gran lunga più considerevole dell'incremento è da porre in relazione alla restituzione di una parte consistente delle anticipazioni effettuate nei decorsi esercizi a favore del Fondo Lavoratori dello Spettacolo.

Tra le entrate diverse meritano menzione quelle attinenti ai proventi patrimoniali, pari a 13,1 miliardi.

Esse corrispondono sia al corrispettivo che il Fondo speciale riceve per l'utilizzo delle disponibilità di cassa, dal Fondo Pensioni Lavoratori dello Spettacolo sia gli interessi maturati nel corso dell'anno sulle disponibilità liquide.

Il corrispettivo sulle anticipazioni è stato commisurato al credito del Fondo speciale nei confronti dell'altra gestione e calcolato sulla base del saggio di rendimento medio dei titoli di Stato rilevato nel 2000, pari al 4,933%.

Dal lato delle uscite, le spese correnti ammontano in 43,2 miliardi.

Di esse: 25,0 milioni sono spese per gli Organi dell'Ente, 543,9 milioni sono oneri per il personale in attività di servizio, 191,5 milioni sono oneri per il personale in quiescenza, 289,3 milioni sono spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizio.

Le altre uscite correnti sono rappresentate, in massima parte, delle spese per prestazioni istituzionali, pari a 36,2 miliardi, e dai trasferimenti passivi, pari a 3,8 miliardi.

Le prestazioni istituzionali hanno risentito di un maggiore onere per effetto della immissione nei ruoli di pagamento di ulteriori n. +16 beneficiari.

Fra i trasferimenti passivi, oltre al contributo per il finanziamento degli Istituti di patronato, stabilito in 175,7 milioni, come al solito, merita particolare attenzione il contributo di solidarietà ex art. 25 della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che, con un importo di 3,2 miliardi, ne rappresenta ben l'84,21%.

Le spese in conto capitale presentano impegni per 43,5 milioni e sono costituite totalmente dalle quote di pertinenza del Fondo per far fronte alle erogazioni del trattamento di fine rapporto ai dipendenti che hanno cessato il servizio nel corso dell'anno 2000.

Oltre al rendiconto finanziario è stato predisposto il consueto rendiconto economico, che presenta un complesso di proventi pari a 121,4 miliardi ed un complesso di costi e perdite pari a 43,3 miliardi, con un conseguente avanzo di 78,1 miliardi, generato essenzialmente dai già ricordati aumenti del gettito contributivo e dei proventi patrimoniali.

Relativamente alle singole voci che compongono il rendiconto economico valgono le stesse considerazioni svolte in merito alle entrate e uscite correnti del rendiconto finanziario.

Occorre soltanto aggiungere che fra i componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, emergono i fitti figurativi, ammontanti a L. 8,9 milioni e l'accantonamento al fondo indennità di anzianità del personale, stabilito in 36,3 milioni, che sono stati calcolati sulla percentuale di ripartizione delle spese di amministrazione.

Il Direttore Generale
(*Massimo Antichi*)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2000

Signor Commissario,

come per il passato, l'elaborato che è stato sottoposto all'esame del Collegio si articola, in un rendiconto finanziario generale, in cui sono inseriti tutti i movimenti indipendentemente dal fatto che riguardino la gestione dei lavoratori dello spettacolo o del fondo speciale dei giocatori ed allenatori di calcio e del fondo di previdenza del personale e, da n. 3 rendiconti finanziari separati, riferiti alle citate gestioni.

Analogamente è stato predisposto un rendiconto economico-patrimoniale generale accompagnato da tre rendiconti separati per le sopraindicate gestioni.

Ciò premesso, deve si rilevare che l'elaborato in questione, nonostante i ripetuti solleciti, è stato portato all'esame di questo Collegio e del Commissario il 7 agosto 2001, in ritardo, cioè, rispetto al termine del 30 aprile, previsto dall'art. 32 del regolamento e con margini di tempo insufficienti per poter formulare la prevista presente relazione.

Si rileva altresì che la presentazione dell'elaborato in esame è avvenuta in periodo di ferie dal che se ne giustifica il relativo esame solo in data odierna da parte di questo Consesso.

Prima di passare ad esaminare i dati relativi agli accertamenti delle entrate ed agli impegni delle uscite è d'uopo segnalare a codesto Organo Amministrativo che il bilancio di previsione, per il 2000, esponeva in complesso previsioni iniziali di entrate di competenza per 1.858,1 miliardi e di spese per 1.735,4 miliardi, con un avanzo finanziario previsto di 122,7 miliardi.

Nel corso della gestione sono state apportate variazioni nette aumentative delle entrate per miliardi 41,2 e in aumento delle spese per miliardi 0,6 di guisa che il previsto citato avanzo è passato a 163,3 miliardi in sede di previsione definitiva; tali variazioni sono state approvate dai Ministeri vigilanti.

Analogamente il conto economico del bilancio di previsione 2000 presentava i seguenti dati iniziali:

- proventi per 1.576,2 miliardi a fronte di un complesso di costi e spese per 1.447,5 miliardi, con un avanzo economico previsto in 128,7 miliardi.

In conseguenza delle variazioni effettuate nel corso dell'esercizio misurate in un aumento dei proventi per 41,2 miliardi e un aumento dal lato dei costi e delle spese per 0,6 miliardi, l'avanzo economico è passato da 128,7 miliardi a 169,3 miliardi.

Il conto patrimoniale del bilancio consuntivo 1999 presentava i seguenti dati finali:

Attività	814,9	Miliardi
Passività	545,6	Miliardi
Avanzo patrimoniale 1999	269,3	Miliardi

Premesso quanto sopra, si ritiene opportuno evidenziare nei prospetti che seguono i risultati complessivi della gestione finanziaria e patrimoniale dell'Ente con il relativo conto economico, ponendo a confronto i relativi dati con quelli conseguiti nel bilancio consuntivo 1999.

SITUAZIONE FINANZIARIA

(Cifre espresse in miliardi di lire)

	ENTRATE		USCITE
TITOLI	2000	TITOLI	2000
Correnti		Correnti	
Tit. I - II - III	1.650,4	Tit. I	1.392,1
Conto Capitale			
Tit. IV- VI	5,2	Tit. II - III	103,0
Partite di giro	246,8	Partite di giro	246,8
Totale generale	1.902,4	Totale generale	1.741,9
		Avanzo finanziario	160,5
Totale a pareggio	1.902,4	Totale a pareggio	1.902,4
L'avanzo finanziario è pari a	160,5		

RENDICONTO PATRIMONIALE

1999		2000	
Attività :	Liquidità	21,3	284,9
	Residui attivi	502,1	491,6
	Crediti	4,0	4,8
	Immobili	276,5	276,5
	Immob. Tecniche	3,9	4,2
	Spese straordinarie		
	Immobilizzazioni		
	ammortizzabili	<u>7,1</u>	<u>7,4</u>
Totale attività		+ 814,9	+1.069,4
Passività	Residui passivi	381,2	395,6
	Debiti	30,5	29,3
	Fondo accant.	17,5	17,5
	Poste rettificative	67,8	71,5
	Ratei passivi	<u>48,6</u>	<u>49,8</u>
	Totale passività		- 545,6
Avanzo/disavanzo patrimoniale		<u>+ 269,3</u>	<u>+506,2</u>

CONTO ECONOMICO

(Cifre espresse in miliardi di lire)

	1999	2000
ENTRATE		
Componenti di natura finanziaria	1.549,3	1.650,4
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	105,6	50,5
Totale Entrate	1.654,9	1.700,9
Disavanzo Economico		
Totale a pareggio	1.654,9	1.700,9
USCITE		
Componenti di natura finanziaria	1.368,9	1.392,1
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	55,6	71,9
Totale uscite	1.424,5	1.464,0
Avanzo economico	230,4	236,9
Totale a pareggio	1.654,9	1.700,9

Al riguardo, si evidenzia che l'avanzo economico-finanziario registrato è essenzialmente dovuto alla influenza positiva e negativa delle seguenti condizioni:

- 1) forte intervento dello Stato a sostegno della gestione ENPALS passato dai 171 miliardi del 1995 ai 315 miliardi del 1996 e ai 294,7 miliardi del 1997, ai 281,7 miliardi nel 1998, ai 284,8 nel 1999 ed ai 282,1 nel 2000 (fra i quali i 127 miliardi a titolo di contributo straordinario, 88 miliardi per la separazione di previdenza e assistenza, 59 miliardi per le pensioni di annata ed altre rimesse previste da precise norme);
- 2) effetti prodotti dai decreti delegati di riforma del sistema contributivo e previdenziale ENPALS attraverso i quali, come è noto, mentre le aliquote contributive hanno subito un consistente incremento (Lavoratori spettacolo da 27,47% a 32,70% e Sportivi professionisti da 22% a 24%), si è registrata una tendenziale riduzione dell'incremento delle prestazioni ;
- 3) attività di vigilanza svolta dall'Ente attraverso l'opera di 32 Ispettori compartimentali che, seppure non tutti a tempo pieno, hanno effettuato 521 verifiche con un accertamento di contributi e sanzioni pari a circa 41,9 miliardi;
- 4) inadeguatezza delle procedure amministrativo-informatiche, alla evoluzione normativa previdenziale, che ha comportato oneri aggiuntivi per il ritardo nel pagamento delle prestazioni (interessi corrisposti) – circa 100 milioni-mese - nonché nell'acquisizione delle somme dovute all'Ente, con riflessi finanziari sull'andamento della gestione.

Il conto finanziario non include, inoltre, oneri di competenza dell'esercizio che non hanno dato luogo ad impegni formali, pur trattandosi di oneri certi stimati dall'Ente in lire 49,8 miliardi. Si tratta di oneri relativi a pratiche presentate nel 2000 e supplementi o ricostituzioni di pensione. Tali oneri sono evidenziati, peraltro, nel conto economico e in quello del patrimonio.